

Pubblicata l'11 settembre 2012, la nona edizione del ranking di Quacquarelli Symonds fissa la graduatoria delle migliori 700 università del mondo in base a determinati indicatori, sondaggi di opinione e le citazioni prese dal database di pubblicazioni accademiche Scopus. Al primo posto il Massachusetts Institute of Technology di Boston. Cambridge è la prima università europea. La prima italiana è l'Alma Mater di Bologna (194° posto), l'unica del nostro paese tra le prime duecento, che però rispetto allo scorso anno ha perso 11 posizioni. Migliorano la posizione, rispetto al 2011, l'Università di Milano (dal 275° al 256°), il Politecnico di Milano (da 277° a 244°), Pisa (da 322° a 314°) e Roma Tor Vergata (da 380° a 336°). Nel complesso, però, migliorano i risultati italiani nell'eccellenza nel campo della ricerca e nel numero complessivo di università presenti nel ranking (22), 1 in più rispetto al 2011, l'Università degli Studi di Bari. Il ranking del Times Higher Education premia, invece, il California Institute of Technology. Al secondo posto, a pari merito, l'Università di Oxford e l'Università di Stanford. Sulle 14 università italiane presenti nella classifica, la prima è ancora una volta l'Alma Mater di Bologna (posizione 226-250), che precede di pochi punti l'Università degli Studi di Milano e l'Università di Milano-Bicocca. Le prime cinque università italiane hanno perso tutte qualche posizione. C'è chi sta peggio, però. Il Portogallo ha la prima università nel gruppo di posizioni 351-400. La classifica di THE usa 13 diversi indicatori di performance, che analizzano la forza dell'istituzione all'interno delle sue principali missioni (insegnamento, ricerca, trasferimento delle conoscenze, impatto internazionale).

(Fonte: D. Gentilozzi, rivistauniversitas ottobre 2012)